

(I lavori iniziano alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1918 presentata da Bono, inerente a 'Quali prospettive per il servizio di trasporto dei medici di continuità assistenziale e per i lavoratori sin qui impiegati?'

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1918, per l'illustrazione della quale ha la parola il Consigliere Bono.

BONO Davide

Grazie, Presidente.

Ho inteso presentare questa interrogazione urgente all'Assessore Saitta - e comunque alla Giunta - per trattare il tema del servizio macchine (il servizio autisti e di trasporto) per i medici della continuità assistenziale (ex Guardia medica) della Città di Torino, quindi dell'ASL unica di Torino.

Faccio una breve cronistoria. Sostanzialmente, negli anni, il servizio di Guardia medica di Torino è stato effettuato tramite l'utilizzo delle vetture del servizio cittadino di taxi. L'anno scorso è stata indetta una gara per rivedere, appunto, i servizi di trasporto dei medici stessi. Le cooperative dei taxi torinesi non hanno partecipato e la gara è stata vinta, con un 40 per cento di ribasso rispetto alle altre offerte, da una cooperativa chiamata Consorzio Italia. Tra l'altro, il ribasso molto consistente (appunto, del 40 per cento) non è stato stigmatizzato come offerta anomala da parte dell'ASL.

Il servizio è iniziato e da subito ci sono state un po' di segnalazioni di criticità e di problematiche rilevate, appunto, dai medici della continuità assistenziale: sostanzialmente ritardi rispetto ai tempi di erogazione delle visite, carenze di autovetture e altre problematiche per quanto riguarda, anche, la riconoscibilità dei mezzi e in tema di assicurazioni.

Sono stati fatti dei richiami da parte dell'Azienda Sanitaria Locale e noi non sappiamo direttamente cosa sia stato recepito e cosa no. Da immagini che abbiamo potuto visionare, abbiamo visto che le auto oggi sono facilmente riconoscibili: hanno il logo dell'auto medica, hanno addirittura i lampeggianti sul tettuccio e quindi, da questo punto di vista, ci sembrano autovetture assolutamente a norma e riconoscibili. Ci risulta però - noi non abbiamo potuto controllare - che voci diano come attendibile la presenza di personale non a contratto: cioè, un tot di autisti (di driver) sarebbe contrattualizzato e un tot di personale, invece, non lo sarebbe, quindi sarebbe pagato sostanzialmente in nero. Questo ovviamente a noi non risulta definitivamente: si tratta di una voce che gira e quindi chiederemmo all'Assessorato di poterci confermare o smentire quanto sopra detto.

L'ultimo caso si è verificato il weekend scorso (non questo) in cui probabilmente, anche per delle questioni di salute individuale dei singoli autisti, il servizio è stato sostanzialmente dimezzato e quindi alcuni medici hanno dichiarato che hanno dovuto ritornare nelle sedi e

nelle postazioni dell'ex Guardia medica a piedi, oppure con i mezzi pubblici. Capite bene che magari di giorno questo si può fare, ma durante la notte è un po' più difficile e meno consigliato, soprattutto nelle periferie di Torino.

Il giorno dopo, la domenica, sulla stampa è stata pubblicata la notizia con cui l'Assessore, meglio, il Direttore generale dell'ASL, il dottor Alberti, dichiarava la rescissione del contratto. Il problema è che oggi non se ne sa più nulla, nel senso che né l'azienda né i lavoratori hanno ricevuto informazioni sull'interruzione del servizio anzi, da quanto ci risulta, hanno già i turni del periodo natalizio.

Vorremmo che venisse fatta chiarezza per i medici, per essere sicuri di avere un servizio che funzioni, quindi o andare avanti con la stessa cooperativa, se non è stato ancora rescisso il contratto, regolarizzando tutti e facendo dei controlli perché l'ASL deve controllare che poi gli appalti assegnati siano regolari e funzionanti. Oppure valutare altre alternative. C'è l'ipotesi di tornare ai taxi, c'è l'ipotesi di utilizzare le auto dell'Azienda Sanitaria Locale (le Panda) che girano di giorno, quindi farle girare anche di sera, con autisti, magari gli stessi che hanno lavorato in questo anno con il Consorzio Italia.

Bisogna dare delle risposte chiare e certe anche ai lavoratori che non hanno nessuna risposta nel merito e sono qui ad aspettare delle informazioni dall'Azienda Sanitaria. Chiediamo risposte precise e concrete con date e proposte reali.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

A seguito dell'espletamento della procedura di gara del 2016 sono pervenute quattro offerte per questo servizio taxi. Pertanto, in allora, non sussisteva l'obbligo normativo di verificarne l'eventuale anomalia.

Le criticità in merito ai ritardi nell'effettuazione del servizio sono state puntualmente segnalate alla ditta affidataria e hanno portato all'applicazione di due penali in data 28 febbraio 2017 e 10 marzo 2017 per un totale di euro 5.400,00.

Per quanto riguarda l'idoneità dei mezzi, si è verificato un'unica criticità conosciuta e segnalata dall'ASL, alla quale la ditta ha, nel corso del tempo, posto rimedio.

Tra sabato 9 e domenica 10 dicembre si sono verificati una serie di gravi e reiterati inadempimenti, tali da configurare l'immotivata interruzione del servizio, a fronte dei quali l'ASL sta attuando le conseguenti azioni, che consistono nella risoluzione del contratto in corso con la ditta affidataria del servizio e il suo affidamento, per il tempo strettamente necessario a ridefinire tempi e modalità di gestione del servizio, alla Cooperativa Torinese Taxi, unica in grado di fornire con immediatezza un servizio capillare e con copertura totale del territorio, soprattutto in considerazione dell'imminente periodo festivo e di più elevata mobilità.

Si conferma che l'ASL Città di Torino ha gestito in maniera corretta e adeguata la procedura, con particolare riferimento ai controlli sull'appalto.

La soluzione urgente, come sopra descritta, permette il superamento delle criticità causate dalle inadempienze della ditta affidataria, garantendo, comunque, il buon funzionamento del servizio e tutelando il personale medico coinvolto.

OMISSIS

*(Alle ore 16.13 la Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 16.16)